

*(Cookies)*

«Si tratta di collegarle, fisicamente o idealmente, mediante fili elastici o lunghi cavi o marcatori di posizione», mi fai, «lasciandole libere però di fluttuare o spostarsi; non le si può arrestare, se le si rallenta il rimbalzo è certo; non le si può ricomporre: non è mai esistito un registro delle collocazioni precedenti, e l'impresa sarebbe comunque inopportuna».

«Sbagli», ti faccio: «il punto non sta nel raccordare o congiungere, ma nel soffiare su ciascuna, imprimerle un moto indeterminato ma descrivibile secondo intervalli di fiducia, non sta nell'escludere la stessa possibilità di matrici o riscontri o ricalcoli ma nel sostenere con le mani le colonne d'aria sulla cui sommità di volta in volta galleggiano»).